

DUREZZA E BELLEZZA N. 03

Maria Federica Maestri

SPIRITO DEL TEATRO.

LA NATURA DEL TEATRO

Ogni segno naturale è perfetto.

La perfezione dei segni naturali ritorna in quelli artificiali se fecondi, grandi, degni, chiari, giusti, certi. Da temere è l'ingenuità, da perseguire l'innocenza.

La coscienza è rivale della grazia, ma la conoscenza fa percorrere il cammino verso la bellezza e la verità.

LA FECONDITA' DEL TEATRO

Pericolosa è la mancanza d'acqua. Un segno fecondo deve designare e liberare molti significati. Si deve combattere la povertà moltiplicando generosi i segni della propria subordinazione. Bisogna sapere della secchezza e dell'aridità che ospitano la tragedia e del sacrificio dell'oscurità. Ma distruzione e costruzione siano insieme, componendosi nella metamorfosi della parola corpovoce del vivente: la parola vive morendo nel corpo eroico. L'unità dell'origine si unisce alla fluidità della fine.

Una sola testa all'inizio, ma poi due braccia e dieci dita, testo e arti del teatro. Il corpo plastico in combattimento tra i piani spaziali e le linee della luce è la parola dell'arte nella parola del teatro.

LA GRANDEZZA DEL TEATRO

Grandi significati posseggono una grandezza o fisica o morale.

E' un errore confondere il margine con la piccolezza. Esso contiene il tutto e quindi è enorme. La grandezza non distingue l'alto e il basso, sale e scende l'orizzonte.

Il grande segno morale è minuscolo e non fa mostra di sé. La superbia non misura i segni veri, degenerazione del teatro senza conseguenze e senza dignità.

LA CHIAREZZA DEL TEATRO

Il chiarore viene dal pallore, la paura che guida la scelta dei segni.

Un segno chiaro e bastevole per se stesso rende distinto il significato di tutte le altre cose.

Forse la massima virtù, la più difficile a cui conformarsi. Claritas è nel suo punto supremo a mezzogiorno, all'aperto, in pieno sole, dove il teatro non distingue più tra il naturale e l'artificiale, quando il bello è nudo, non velato d'immaginazione.

LA VERITA' DEL TEATRO

La verità si oppone alla falsa conoscenza delle cose reali. La verità è alternanza dei toni e la mescolanza dei generi poetici. Il poeta tragico fa bene a studiare il poeta lirico, quello lirico l'epico, l'epico il tragico. Poiché nel tragico sta il compimento dell'epico, nel lirico il compimento del tragico, nell'epico il compimento del lirico. Si raggiunge la verità attraverso l'errore, la confusione e il caos.

LA CERTEZZA DEL TEATRO

Il teatro è attesa e compimento dell'arresto.

Lo sguardo e l'attesa, è l'atteggiamento che corrisponde al bello.

Finché è possibile concepire, volere, desiderare, il bello non appare.

Per questo in ogni bellezza c'è contraddizione irriducibile, amarezza irriducibile, assenza irriducibile. Il teatro è nella vulnerabilità delle cose preziose.

Fiori, angeli, bestie.